

Aurelio Massidda



ALLE MIE ALUNNE DI REBIBBIA

poesia

NEL MIO ANGOLO DI FUGA E FANTASIA
OGNI GIORNO DIFENDO,
NELLA SPERANZA E NELL'ATTESA,
I MIEI RESIDUI DI UMANITÀ .



ZONA  contemporanea

La mia esperienza nel carcere femminile di Rebibbia inizia come insegnante di cultura generale (che poi prenderà il nome di “Informazioni socio economiche”) nel 1980 e terminerà nel 1994, per continuare come responsabile didattico per la formazione professionale in tutte le carceri del Lazio, sotto la responsabilità dell’Assessorato regionale alla formazione professionale. (...)

Al di là dell’aspetto tecnico, l’esperienza umana che mi ha arricchito è dovuto al fatto che ho sempre ritenuto importante la presenza quotidiana in funzione dell’ascolto, del sostegno e della speranza.

Con questa finalità ho ascoltato, negli anni, centinaia di storie, tutte personalmente vissute dalle mie alunne; hanno sentito la partecipazione, mai giudicante, alla loro situazione di difficoltà; si sono confidate e, così spero, ho potuto dispensare parole di speranza nel loro percorso verso libertà.

Ho ridonato a ciascuna di loro la propria storia, riscritta secondo la mia sensibilità, anche perché potessero sentire la vicinanza mia e dei colleghi.

Le composizioni riportate nella presente composizione sono le loro storie, scritte immergendomi nelle loro problematiche, nelle loro sofferenze, nei loro desideri di libertà e di felicità.

Come insegnante, non ho avuto alunne migliori delle mie alunne di Rebibbia.

Aurelio Massidda

© 2015 Editrice ZONA

È VIETATA

**ogni riproduzione e condivisione
totale o parziale di questo file
senza formale autorizzazione dell'editore.**

Alle mie alunne di Rebibbia
poesie di Aurelio Massidda
ISBN 978-88-6438-509-9
Collana: ZONA Contemporanea

© 2015 Editrice ZONA
Piazza Risorgimento 15
52100 Arezzo
telefono 338.7676020
telefono 0575.081353 (segreteria telefonica)
www.editricezona.it - info@editricezona.it

ufficio stampa: Silvia Tessitore - sitessi@tin.it
progetto grafico: Serafina - serafina.serafina@alice.it

Stampa: Digital Team - Fano (PU)
Finito di stampare nel mese di gennaio 2015

Aurelio Massidda

ALLE MIE ALUNNE DI REBIBBIA

ZONA Contemporanea

Ambientazione

Venti anni nelle carceri del Lazio è stata un'esperienza umana, sociale e religiosa pregnante.

Proveniente da cinque anni di insegnamento nella scuola media, ho avuto l'opportunità, attraverso un ente sindacale finanziato dalla Regione Lazio, di svolgere la mia attività di insegnante per l'avviamento professionale dei giovani detenuti nel carcere minorile di Casal del Marmo.

Dal 1978 al 1980 ho avuto come faro i seguenti atteggiamenti fondamentali, che dovevano integrarsi con gli insegnamenti tecnici:

- entrare nella fiducia dei ragazzi,
- mai puntare il dito sui loro sbagli e sulle loro vite,
- comprendere, nel dialogo, le ragioni della loro devianza.

Senza una plausibile ragione la Regione abbandonò l'intervento e tutti gli insegnanti e animatori socio-culturali furono destinati alle carceri romane degli adulti (Regina Coeli, Rebibbia Circondariale, Rebibbia Penale, Rebibbia Femminile).

La mia esperienza nel carcere femminile di Rebibbia inizia, come insegnante di cultura generale (che poi prenderà il nome di "Informazioni socio economiche") nel 1980 e terminerà nel 1994, per continuare come responsabile didattico per la formazione professionale in tutte le carceri del Lazio, sotto la responsabilità dell'Assessorato regionale alla formazione professionale.

I corsi (grafica pubblicitaria, maglieria, operatore terminale video, taglio e confezione), oltre all'effetto pratico di togliere le detenute dall'ozio, hanno avuto un taglio professionale, finalizzato all'acquisizione della qualifica, per un possibile reinserimento lavorativo.

Grande la varietà di provenienza delle alunne: italiane, in particolare romane e laziali, America Latina (Colombia, Perù e Cile) e Africa (Nigeria e Kenia), e la preparazione culturale di base (dalla laurea delle detenute politiche alla preparazione elementare di molte nigeriane).

Altrettanto variegata la quantità dei reati: traffico o spaccio di droga, furti e rapine, terrorismo, omicidi e altri reati minori.

A parte qualcuna che, per principio, si dichiarava innocente e inveiva contro la polizia che le aveva “bevute”, la maggior parte sapeva riconoscere, nel rapporto personale, il proprio sbaglio e cercava di valorizzare il tempo della detenzione con l’istruzione, la formazione professionale e il poco lavoro interno...

Al di là dell’aspetto tecnico, l’esperienza umana che mi ha arricchito è dovuto al fatto che ho sempre ritenuto importante la presenza quotidiana in funzione dell’ascolto, del sostegno e della speranza.

Con questa finalità ho ascoltato, negli anni, centinaia di storie, tutte personalmente vissute dalla mie alunne; hanno sentito la partecipazione, mai giudicante, alla loro situazione di difficoltà; si sono confidate e, così spero, ho potuto dispensare parole di speranza nel loro percorso verso libertà.

Ho ridonato a ciascuna di loro la propria storia, riscritta secondo la mia sensibilità, anche perché potessero sentire la vicinanza mia e dei colleghi.

Le composizioni riportate nella presente composizione sono le loro storie, scritte immergendomi nelle loro problematiche, nelle loro sofferenze, nei loro desideri di libertà e di felicità.

Come insegnante, non ho avuto alunne migliori delle mie alunne di Rebibbia.

Aurelio Massidda

I. PRESENTAZIONE

*Parole di un uomo libero
per dare voce
a chi non ha voce...*

La nostra vita

Voci da un oltretomba,
conosciuto dalla fantasia
e dalla paura della gente,
sono queste nostre povere voci;
storie personali vissute
che richiedono ascolto e comprensione...
esperienze, le più diverse,
che richiedono compassione,
affetto, amore...

Abbiamo cercato la nostra strada
al benessere, al successo, alla giustizia
con determinazione e violenza
che, invece, ci hanno spianato la via
al carcere.

Ma è pur sempre la nostra esperienza,
frutto di fame e sete di giustizia,
di errori e false valutazioni,
di bisogni ossessivi d'amore...

La giustizia ha pesantemente posato la sua mano
sulle nostre vite;
e ora la nostra umanità piange
alla ricerca di noi stesse;
alla ricerca di una nuova dimensione
che ci permetta ancora
di sperare,
di vivere.

Sommario

Ambientazione	5
I. Presentazione	7
La nostra vita	7
II. Introduzione	9
<i>Ogni giorno una nuova storia</i>	9
III. Essenze di vita	13
Non riconosco più me stessa	13
Un po' di umanità	16
Aria di libertà	18
IV. Esperienze	21
La mia città	21
Parole strappate	23
Ci sono io	24
Il mio sguardo	25
Tendo il mio orecchio	26
Ingiustizie	27
Una mamma	29
A una figlia	30
Un uomo nella mia vita	31
Desiderio di vita	32
L'ergastolo	33
Utopia	34
Sono bollata	35
Dalle foreste tropicali	37
V. Evasioni	39
Il mio piccolo paradiso	39
La bianca polverina	41
Bilancino	46
A mio fratello stroncato dall'eroina	47
Verso la morte	48

Alle mie compagne	49
Abbiamo visto morire una compagna	50
Tentato suicidio	51
VI. Sensazioni	53
Ho costruito un mio mondo	53
Chi sono	54
Tristezza	55
Una stella	56
Desiderio di equilibrio	57
Un mondo	58
Ogni giorno	59
Attesa	60
Comunicazione	61
Tentativo di speranza	62
Sciopero della fame	63
Il folletto di Rebibbia	64
Attesa	65
Voglio uscire	66
Prime luci dell'alba	67
La finestrella del corridoio	68
VII. Dedicata a...	69
Matrimonio in carcere	69
Anniversario in carcere	71
Amore e morte	72
Perla nera	73
Vent'anni	74
Amore e odio	75
Hai rinchiuso te stessa	76
Nuvole di tempesta	78
Nera margherita	79
Anche per te è possibile la gioia	80
VIII. Conclusione	81
Una voce, le nostre voci	81
Amicizia	83
Natale	84
Preghiera della detenuta	85

www.zonacontemporanea.it
redazione@zonacontemporanea.it
pubblica@zonacontemporanea.it



Aurelio Massidda

è nato a Monserrato (Cagliari) il 4 gennaio 1942. Dopo gli studi a Roma, in Scienze dell'educazione, ha dedicato il suo insegnamento ai giovani detenuti di Casal del Marmo e alle detenute di Rebibbia. In seguito, come dirigente della Regione Lazio, ha indirizzato professionalità e competenze ai settori dell'istruzione e delle politiche sociali.

Animato da un forte sentimento verso le problematiche sociali e religiose, ha pubblicato i seguenti libri: *Il Dio della misericordia* (Editrice Rogate - 1982), *Resurrezione e Riconciliazione* (Editrice Ancora - 1986), *Canti per la pace* (Editrice Linea diretta - 1987), *Suggestioni dal Cantico dei Cantici* (Edizioni Europa - 2014), *Sardegna Madre* (Editrice ZONA - 2014).

Sento, ogni giorno,
mancare una parte della mia vita
una parte irripetibile di me stessa.

Non interessa più se sono colpevole,
se mi giudicheranno benevolmente,
se sconterò la mia pena.

Come sbranata da bestie feroci,
a brandelli è strappata la mia esistenza
con tutti i suoi sentimenti,
i suoi ideali, le sue ricchezze.

Ogni giorno una parte di me stessa
fugge verso oscuri antri di paura
e di sofferenza indicibile,
che mi spolpano, mi dilanano,
lasciandomi sola, irritata,
sfiduciata,
sulle infinite possibilità di vita e libertà
che un mondo più giusto
potrebbe ancora offrirmi.

Voglio difendere la mia vita;
voglio che cancelli, chiavi, divieti
non uccidano con la loro oppressione
e non sia distrutta
la mia invisibile voglia di vivere!

Euro 10,00

ISBN 978 88 6438 509 9